



Linea 1
A sinistra e in
basso via
Toledo
cambiata
dalle
istallazioni
della
stazione
inaugurata
poche
settimane fa

Le infrastrutture, la mostra

Metrò d'arte, così l'archistar cambia il volto della città

Alla Triennale di Milano l'esempio Napoli: sintesi tra storia ed estetica

Gigi Di Fiore
INVIATO

MILANO. La Napoli del futuro, quella delle speranze, dovrebbe diventare una città dove la storia si unisce al bello in nuovi spazi e paesaggi. Una città che rasserena l'anima. Sembrano sogni le foto, i progetti, i modelli della piazza Municipio prossima, di una piazza Garibaldi a misura d'uomo e di estetica, di una piazza Nicola Amore regno dell'architettura applicata alla funzionalità, esposti alla mostra milanese «L'architettura del Mondo». I grandi progetti infrastrutturali come strumento per modificare in meglio le città e gli spazi, creando luoghi belli davedere. Nella mostra, inaugurata al Palazzo della Triennale e curata da Alberto Ferlenga, Napoli e la sua metropolitana è tra le protagoniste.



Orgoglio
Il sindaco
De Magistris
«Abbiamo
una delle
opere più
belle
al mondo»

lometri di metropolitane - dice

niste.

Da tempo, la Metropolitana di Napoli, la società privata concessionaria del progetto, coniuga il meglio della progettazione, la valorizzazione delle rarità archeologiche trovate durante gli scavi, con l'obiettivo di realizzare una rete di trasporti sotterranei efficienti. «In Italia, abbiamo appena 152 chilometri di metropolitane - dice

il presidente nazionale dell'Associazione costruttori, Paolo Buzzetti - Pensate che la sola Parigi ne ha 210. In questo scenario, Napoli ha fatto passi da gigante e io seguo con molto interesse l'avanzare della rete di metropolitana nel capoluogo campano».

Le citazioni dotte della mostra, quelle che dal '900 fanno la storia dell'architettura applicata alle infrastrutture, sono le stazioni della metropolitana di Parigi disegnate da Guimard, o la metropolitana di Mosca realizzata negli anni Trenta. Tecnica ingegneristica che si sposa con la ricerca artistica della stazione integrata nel paesaggio urbano e nella storia archeologica della città. Finora, la Linea 1 è in funzione per 13 chilometri con 14 stazioni. Il futuro prossimo sarà l'apertura



della stazioni più affascinanti, quelle dove l'arte, la storia e l'archeologia si fondono con il trasporto underground: piazza Municipio, Duomo, piazza Garibaldi. Un tracciato ideale di porte di accesso alla città con la sua storia: la porta di mare (Municipio), la porta di terra (Garibaldi), la porta della storia (Duomo). Poi si aggiungerà anche la porta dal cielo (Capodichino), su progetto di Rogers Stirk Harbour.

Spiegano alla Metropolitana: «Molti ritrovamenti preziosi sulla storia cittadina sono stati possibili solo per i nostri scavi. Un lavoro di pura archeologia sarebbe stato assai costoso. Noi mettiamo in sicurezza i tracciati per le nostre esigenze tecniche e portiamo alla luce reperti di storia della città». Progetti, video, foto, modellini rendono visibile il futuro. Dice Luigi De Magistris, sindaco di Napoli: «Abbiamo una delle metropolitane più belle del mondo. Abbiamo lottato per non perdere i finanziamenti necessari al completamento. Abbiamo firmato accordi con la So-

que Perrault. Una piazzavivibile, irriconoscibile. Stazioni d'arte, come quella di Toledo inaugurata di recente in un'area dove sono stati trovati reperti dal paleolitico al periodo aragonese. O come Duomo, disegnata da Maximiliano Fuksas, in una zona rivelatasi tutta una sorpresa per gli archeologi. Aggiunge il sindaco De Magistris: «Con la volontà e un'idea nuova di città si può far tanto. Bisognerebbe anche mutare le regole sui fondi Ue. Noi potremmo spendere denaro bloccato alla Regione perché vincolato dal patto di stabilità. Si dovrebbe eliminare il filtro regionale, affidando direttamente ai sindaci i finanziamenti per le opere delle loro città». L'architettura e le infrastrutture che modificano il volto delle città. Spazi, in armonia con l'estetica. Ma chi, poi, deve curare quel patrimonio? La manutenzione sarà importante, certi scarabocchi deturpanti in alcune delle stazioni già esistenti sono una spia allarmante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impegno

Conservare
i reperti
archeologici
venuti
alla luce
grazie
ai lavori

printendenza, per un progetto che valorizzi l'arte e i ritrovamenti. A piazza Nicola Amore è stato ritrovato un tempio del II secolo dopo Cristo, che ha confermato che da noi si facevano le Olimpiadi. A piazza Municipio sarà possibile ritrovare la storia della città. È in armonia con la nostra idea di Napoli, vivibile, dove la gente usa la bici, ritrova il gusto di passeggiare».

Il porto di Neapolis, ricostruito a piazza Municipio, sarà un sottopassaggio che comunicherà con la stazione marittima attraverso un museo vivo. Un progetto firmato dagli architetti Alvaro Siza Vieira e Eduardo Souto de Moura. Entro l'estate, aprirà la stazione di Garibaldi, firmata da Domini-



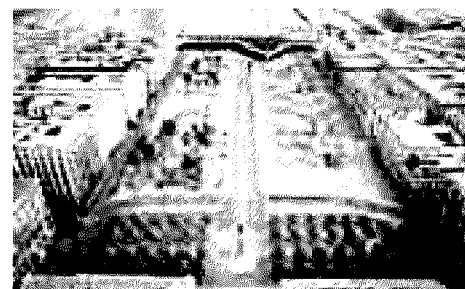
I progetti

La rivoluzione urbanistica



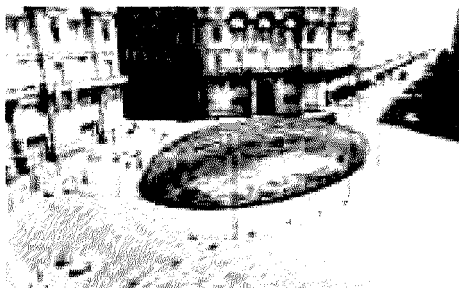
Porta di mare

Ecco come sarà piazza Municipio un «raccordo» tra porto e il cuore anche amministrativo di Napoli



Porta di terra

Via il degrado da piazza Garibaldi
spazio al verde: la stazione
aprirà entro la prossima estate



Porta di storia

La fermata Duomo al centro
dei «Quattro Palazzi»: sarà
l'ingresso per il centro antico



Porta di cielo

La stazione di Capodichino
sarà l'ultimo degli ingressi
alla città che verrà aperto
